

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 22, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere, non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Sebbene non si abbia ancora il nome degli eletti, pure si può giudicare lo spirito delle elezioni generali. Intanto vediamo che anche i più scapigliati hanno creduto di doversi presentare con idee moderate, concilianti, governative. Fu osservato, che quasi tutti i programmi elettorali dicono presso a poco la stessa cosa. Ciò significa che tutti i candidati sapevano che cosa pensa la grande maggioranza degli elettori. Gli eletti andranno a schierarsi in qual parte della Camera crederanno; ma ciò non toglie, che l'antica destra e l'antica sinistra saranno del pari modificate, e che la modifica sarà dalle nuove condizioni politiche anche la nuova rappresentanza. Non sarà più possibile l'esclusivismo dell'una parte, ma nemmeno l'opposizione sistematica dell'altra. Si vedrà che è tempo di uscire dal provvisorio; ma si vedrà altresì che la maniera più certa di non uscirne mai si è quella di mutar sempre uomini ed indirizzo. Si vedrà, che se non sono desiderabili mai coloro che assentono senza esame ad ogni cosa, sono molto peggiori coloro che con anteriore proposito negano sistematicamente tutto. I primi hanno almeno sede in qualcheduno, e nel principio governativo; i secondi in nessuno, in niente di positivo, e nemmeno in sé stessi, giacchè dalle costanti negoziazioni ad ogni cosa non può risultarne né la loro reputazione di uomini di valore, né alcun bene al paese. Il fatto è che i paesi liberi si governano colle idee positive e cogli uomini di valore di ciascun partito. Chi più ne ha più ne metta, e faccia ricevitare le sue idee dalla maggioranza del paese; ma non creda che questo accetti gli uomini del no ad ogni costo, solo perché è mediocremente contento degli altri che passano al Governo, senza potervisi mai fermare tanto da operarvi qualche bene. Se non fosse a suo danno, dovrebbe si desiderare che anche questi facessero le loro prove. Ma piuttosto dobbiamo desiderare, che nelle attuali interne ed esterne difficoltà, scompajano almeno per poco le divisioni di partito, e possa un uomo di Stato italiano ripetere le parole dette da ultimo da un uomo di Stato inglese, lord Granville.

Ecco come egli si esprimeva in un recente suo discorso:

« È stata una grande fortuna per il Governo di S. M., che il Parlamento fosse aperto, allorchè è scoppiata questa grande e trista guerra. Nella Camera dei Lordi, come in quella dei Comuni, si rese evidente quel sentimento che sorge sempre in questo paese quando avvengono gravi quistioni di difficoltà internazionali. Scoprii ogni traccia di sentimento di partito, ed il solo desiderio che si manifestò fu quello di rafforzare il Governo seguendo una politica conservante agli interessi ed alla dignità della Nazione. »

Così potessimo noi dire ora, che davanti alla quistione pontificia non risulta e che ne implica in difficoltà interne e forse in quistioni con altri Governi, davanti alla quistione orientale risorta che può aggravare la condizione dell'Europa già cattiva con nostro danno e pericolo, davanti alle necessità finanziarie, ed al bisogno di pronte riforme amministrative, e militari, in cui non sarebbe troppo il senso di tutti gli uomini che hanno qualche valore, scomparisse ogni traccia di sentimenti di partito e si ponesse davvero a costituire un Governo forte e durevole del consenso di tutta la Nazione!

Non è soltanto nelle quistioni internazionali il bisogno di questa uonanità di voler; ma anche in quelle radicali riforme degli ordini costitutivi dello Stato. Non si uscirà dal provvisorio che aggrava tutte le nostre difficoltà e rende zoppicante qualunque amministrazione, se le riforme si faranno od immaturamente o col consenso soltanto di piccole maggioranze oscillanti. Le riforme che stabiliscono qualcosa di definitivo non si fanno se non dopo mature discussioni, che le rendano accettabili e le facciano accettare al paese. Senza di ciò, sarebbe meglio, o se si voglia meno peggio, il tirare in-

nenzi ancora, rattrappando qua e là, finchè tutto sia stato detto, discusso ed una pubblica opinione si sia formata e la riforma possa attuarsi con scienza e coscienza e col generale assentimento. I popoli, come le famiglie, sopportano più volentieri i disagi di una vecchia abitazione che non quelli maggiori di una nuova senza un disegno compito e fermo, sempre in costruzione, mai finita, ogni giorno mutata in tutte le sue parti. Tutto questo era certamente inevitabile in Italia, se si pensi in che maniera necessariamente affrettata, tra sconvolgimenti e guerra e necessità di fare e rifare tutto, si dovettero unificare sette Stati tra loro i più quasi in ogni cosa diversi; ma se era inevitabile prima d'ora, è anche tempo adesso di procedere ponderatamente e piuttosto andare adagio, ma progredire realmente, che non mutare sempre e ad ogni costo, e mutar male, per dovere lascia rimutare molte altre volte. Questo sia detto in quanto alle riforme amministrative.

Quale sarà poi la posizione politica del Ministero nella nuova Camera? Certo non facile; poichè gli uomini che lo compongono non si sono sempre lasciati vedere come concordi, determinati nella loro linea di condotta, sicuri di sé, e quindi non si sa nemmeno se sapranno tenersi insieme, nonchè se e quanti sapranno attirare attorno a sé degli uomini vecchi e nuovi che si trovano nella nuova Camera. Dovranno prima di tutto presentarsi colle leggi più importanti e d'urgenza, persistere in piedi e rafforzarsi, o cadere con esse. « Non vogliamo fare pronostici; e diciamo soltanto che, se non si accordano per bene, modifichino il Ministero, ma che, se sono d'accordo, dovrebbero evitare una nuova crisi. Il Ministero che ha saputo evitare la guerra ed andare a Roma deve anche dedurre le conseguenze della sua politica, la quale, in questo almeno, venne interamente approvata dal paese. »

Parigi e la Francia continuano a resistere; ma ci sembra di vedere gli ultimi sforzi di un Governo che non ha il consenso del paese e che resiste appunto perchè non sa arrendersi, e perchè esorbitanti sono lo pretese del nemico. Dove si tenta una guerra di guerriglia, i Tedeschi rispondono colla distruzione di paesi interi. Di Parigi si calcola quante settimane possono bastarle i viveri. Ormai anche le comunicazioni per le vie aeree si fanno radé, ed il poco che si sa è di sicuri indizii della stanchezza della popolazione. Al quartiere generale prussiano di Versailles ne sanno abbastanza per non affrettarsi nemmeno ad usare gli ultimi mezzi di guerra, il bombardamento, che si differisce forse ad arte da un giorno all'altro. Intanto ivi si è già compiuta, sembra, la unificazione politica della Germania del Sud con quella del Nord, con alcune concessioni più apparenti che reali alla Baviera ed il Württemberg. Le Camere federali furono aperte manifestando il Governo questo fatto ed il proposito determinato di allargare i confini della Germania alle spese della Francia, dicendo chiaro che fu tutta la Nazione francese che volle la guerra e che la vorrà ancora, da sola o co' suoi alleati, sicchè alla Germania non resta, per compensarsi de' sacrifici e per assicurarsi la difesa che di conquistarsi altri confini. Ma con chi farà la pace la Prussia? Quale Governo legittimato dalla Nazione uscirà dalle condizioni attuali di quel paese? Sarà vero, che si possano riconvocare i Corpi politici aboliti dal colpo di Stato della plebe parigina? Sarà vero che Napoleone III, forse quando Parigi abbia dovuto capitolare per fame, più che per le bombe, abbia da pubblicare solennemente il suo atto di abdicazione a favore del figlio, lasciando al giovinetto principe la triste eredità di una guerra così in mal punto intrapresa, e così disgraziata? Potrà stare in piedi un trono rialzato sotto così tristi auspici? La umiliazione attuale della Francia non ricadrà tutta sopra quel qualunque Governo che dovrà subirlo? La Repubblica, non c'è alcun dubbio, è morta, perché nata così male, così contro la volontà della grande maggioranza della Nazione, si è poi dimostrata impotente a fare tanto la pace come la guerra ed ha aggravato le miserie del povero paese: ma un Bonaparte, od un Orleans che sia il suo successore,

dovrà reagire contro gli altri partiti e mantenere in Francia un lievito di guerra civile. I Francesi sono vinti, ora come sempre, perchè sono stati e sono più nemici di sé medesimi, che dei loro nemici. Ne prendano esempio gli Italiani, che ai Francesi fanno così volentieri le scimmie, mostrando così con una servile imitazione dei difetti altri quanto poco sieno ancora a libertà educati.

Riuscita ad operare la unione della Germania, la Prussia si mostra molle nella quistione del Mar Nero, affetta di lavarsene le mani, di non trovarsi impegnata per nulla, di ripagare la Russia con una benevola neutralità, la quale però potrebbe mostrarsi più tardi un'alleanza con i scopi di dissoluzione dei due Imperi austriaco ed ottomano. La cosa sarebbe prematura di certo; ma rimane tra le possibili, tra quelle verso cui i fatti camminano, sebbene potenti interessi debbano tenere riunite le nazionalità della gran valle danubiana, le quali risentono il danno che ne verrebbero loro soltanto dalla padronanza del Mar Nero, del Bosforo e della foce del Danubio per parte della Russia.

La pretesa della Russia di svincolarsi da sé dal trattato del 1856 per quanto riguarda i patti convenuti sulla neutralità del Mar Nero, eccitò un grande sdegno specialmente nell'Inghilterra, considerando questo fatto come un modo di svincolarsi a proprio piacimento di tutti i trattati ed impegnarsi solennemente assunti coll'Europa. Si leggono articoli, i quali vanno perfino a minacciare d'una guerra, e di un'alleanza colla Francia. Qualcosa di bellicoso si udiva anche nell'Austria; ma poi e dall'una e dall'altra parte ha sottrattato una maggiore calma. Si attendeva dalla Russia un linguaggio più conciliativo, ed almeno che si accontentasse di trattare con le potenze per essere sciolta da quell'obbligo. La Russia attenuta anche il tono delle sue note, ma mantenendo fermo il suo intento. Anchè De Béist ragionò molto bene in una sua nota in risposta di quella di Goriakoff, per mostrargli il suo torto. La Russia ha del resto ottenuto già il suo punto, in quanto le potenze tutte, compresa l'Italia, si mostrano disposte a trattare, purchè non rompa il trattato da sé. La Russia ha riportato così una reale vittoria; ed è certa di ottenere il suo scopo ad ogni modo. Essa però non si tiene impreparata e dispone non soltanto le proprie armi, ma anche i maneggi con i cristiani suditi della Porta. Anche questa si agita per la resistenza; ma il ministero di Vienna adopera la maggiore possibile prudenza onde evitare la guerra. Si pretende che nel gabinetto inglese vi sia una scissura tra la parte di esso pacifica ad ogni costo, ed un'altra parte più bellicosa. Non vi si è senza qualche timore, che gli Stati Uniti d'America abbiano lasciata appositamente aperta la quistione dell'Alabama per appropriarsi, nel caso di una rottura tra la Russia e l'Inghilterra, i possessi inglesi del Canada e forse anche le Antille.

Ecco verificarsi appunto quanto avevamo previsto, che la guerra tra la Francia e la Germania avrebbe potuto sconvolgere tutta l'Europa. La minaccia c'è: e se sfuggiremo ad una nuova crisi, vorrà dire che le pere non sono ancora tutte mature, ma che ci vorrà ancora del tempo prima che caschino.

Il notevole della situazione si è, che al Vaticano, dopo avere sperato alternativamente nella Repubblica francese e nell'Austria e fpoi nella Prussia, hanno messo le loro speranze nella Russia. Piuttosto che rendersi amica l'Italia ed accettare i tanto invocati decreti della Provvidenza; quei reverendi del Temporale, dimentichi della religione nel cui nome parlano e maledicono alla libertà ed alla civiltà dei popoli e sfidano la giustizia di Dio, cercano alleati dovunque possono sperare di trovare prepotenti contro l'altro diritto. Avrebbero potuto, accettando dall'Italia libera ed una l'ulivo di pace e rinnovando sé medesimi, giovarsi del nostro risorgimento nazionale per conciliare la religione d'amore col progresso dell'umano incivilimento nel mondo orientale: e preferiscono di cadere sotto la condanna ed il disprezzo di tutta la umanità. La divina Nemesis comincia l'opera sua sopra costoro, che hanno gli occhi ma non per vedere.

A Vienna, dopo che il Reichsrath ebbe nominato le Delegazioni, ed approvato la riscossione delle imposte fino al tutto febbrajo, venne prorogato. Il ministro Potocki era rimasto senza una maggioranza ed ora si dice che dovrà modificarsi con lui alla testa, per tentare la conciliazione di altra maniera. È un modo per guadagnare tre mesi di tempo; ma che cosa accadrà intanto? Lo agitarsi delle popolalità continua e viene decomponendo l'Austria sempre più. Però questa volta il pericolo è comunque imminente, che in coloro che sono meno appassionati dovrà essere nata la riflessione, se a nessuna di essa convenga rompere legami d'interessi superiori in molti luoghi, a quelli che provengono dal sentimento di nazionalità. Uno dei caratteri che costituiscono la vera nazionalità è anche la civiltà e forse ancora una certa estensione di territorio, od almeno la continuità di esso. Ora che si può dire della nazionalità ceca, della slovena, della rutena, della croata, sotto all'aspetto della nazionalità politica? Dividendo tutti questi popoli gli uni dagli altri, e dai Tedeschi, e Polacchi e Rumeni, e Magiari, e Dalmati, tra loro comunisti, che ne diverranno della gran valle del Danubio? Non sarebbe dunque meglio tenerli uniti coi larghi vincoli di una confederazione di popoli, garreggiando gli uni cogli altri nelle opere della civiltà e procurando di farsi antenuale alle usurpazioni della Russia, e di contribuire a mantenere la libertà del Mar Nero ed a fondare quella di tutta l'Europa orientale? Non darebbe una tale politica la guarigione dell'amicizia dell'Italia, la quale ha identici interessi con quelle nazionalità, il giorno in cui siano svilici del tutto quelli della propria? Pensino quelle nazionalità, ora che l'ingrandirsi della Prussia e della Russia, ed il pericolo che le minaccia deve farle riflettere all'avvenire.

L'A GUERRA

— Si ha da Berlino: Il bombardamento di Thionville incominciò nel meriggio del 22 andarne 76 cannoni di grossa portata furono occupati al bombardamento della città: tirarono senza tregua 42 ore. In molti punti la città fu intendibile. L'aspetto è spaventoso. Alla sera del 24 Thionville capitolò e ieri a mezzogiorno incominciò la resa.

— Scrivono da Berlino: (Ufficiale) Si ha da Versailles in data di ieri, 25, quanto appresso: Il colonnello Tüderitz discacciò il 24 novembre tra Roge ed Amiens le guardie mobili, le quali abbandonarono i loro bagagli e fuggirono verso Bray. Lo stesso colonnello fece più tardi una marcia di ricognizione con due compagnie e s'incontrò presso Mezieres con sei battaglioni nemici ai quali cagionò un danno non indifferente. La nostra perdita è insignificante.

— Si ha da Tours: (Ufficiale) Gambetta è arrivato. Pare che il nemico, dopo gli insuccessi avuti presso Nuits e dopo aver saccheggiato Citeaux, si sia concentrando a Dijon. Due battaglioni con due cannoni attaccarono 1500 prussiani trincerati presso Dantin, li misero in fuga e li inseguirono sino a Quesne.

I prussiani occuparono nella notte dal 22 al 23 corrente Bellevue. Pareva che 20,000 prussiani muovessero verso Lemars onde prendere posizione dinanzi a Bellevue, ma al 24 corrente marciarono invece in tutta fretta verso Lérotroën.

ITALIA

— Firenze. S. M. il Re faceva ritorno a Firenze ieri sera alle ore 5 e 40 con treno speciale da San Rossore.

— Il sequestro dell'Eccidio papale, di cui parla anche il nostro articolo d'oggi, ha preso le proporzioni di un serio avvenimento. E già oggi si colava la voce, ed alcuni giornali l'hanno raccolta, che vittima espiatoria doverebbe essere il Ministro Rensi.

Il Diritto per altro afferma che della infelice misura sono egualmente autori i Ministri Rensi, Lanza e Sella, e che il primo non fu anzi che l'execu-

tore della volontà degli altri due. Quel giornale aggiunge che il ministero è in pieno sfacelo a che in particolare gli onorevoli Correnti e Visconti-Venosta non potranno assolutamente accettare la solidarietà di quel disgraziato atto. È notevole infatti che esso fu compiuto mentre il primo era a Roma ed il secondo a Torino, e che quest'ultimo dev'essersi sentito spezzar tra le mani il lavoro diplomatico cui intendeva nella questione pontificia.

L'on. Mancini intanto ha offerto gratuitamente il suo patrocinio ai giornali sequestrati. Ma si oserà inten-
tare un processo? Ecco la domanda che, fatta più sopra, stimiamo necessario di ripetere qui pure.

(Italia Nuova)

— Sappiamo che nella prossima sessione della nuova Camera oltre al progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito, verrà pure discussa la questione della difesa dello Stato intorno alla quale il Comitato permanente di difesa sta per compiere i propri studii e presentare una formale proposta.

Ci si assicura che in considerazione della condizione poco florida del pubblico erario, il concetto della Commissione sarebbe quello di proporre un aumento al bilancio della guerra di una somma su gli otto e dieci milioni per alcuni anni consecutivi assegnata a questo preciso scopo, onde non eggravare di troppo ed in una sol volta il bilancio generale dello Stato. (Gazz. del Popolo di Firenze).

— Il conte Castellengo e il generale Cugia, aiutante di campo di S. A. R. il principe Umberto, sono partiti ieri sera alla volta di Roma. (Id.)

— Un'ordinanza ministeriale invia in congedo il limitato per il primo dicembre la classe provinciale del 1843. (Id.)

— Si assicura che il ministero della guerra intenda di riformare la cavalleria nel modo seguente:

Vorrebbero soppressi i quattro reggimenti di cavalleria di linea, sarebbero invece formati dodici reggimenti di lancieri ed otto reggimenti di cavalleri leggeri portando così da 49 a 20 il numero dei reggimenti nella cavalleria.

Per la formazione del nuovo reggimento sono già dati gli ordini per la compra di 600 cavalli. (Id.)

— Parecchi giornali hanno annunciato che l'ordine del sequestro dell'Enciclica fu deliberato nel Consiglio dei Ministri.

Le nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che nient'altro è avvenuto nel Consiglio intorno a questa materia.

L'autorizzazione del sequestro fu spedita a Torino, in seguito del dispaccio di quel procuratore generale intorno alla pubblicazione dell'Enciclica fatta dall'Ufficio Cattolico, e mentre non ne era ancora giunto il testo a Firenze, considerandola come uno stratagemma elettorale, quasiché le elezioni politiche potessero venire turbate dalla diffusione data ad un documento, al quale avremmo creduto utile fosse accordata la massima pubblicità dal governo stesso. (Opinione).

Roma. Il principe Umberto viene atteso verso la metà del mese di dicembre ed abiterà il Quirinale. In allora verrà levata la Luogotenenza e s'introducano importanti leggi, come il codice civile e la legge sulle fondazioni pie. La Pastorale dell'arcivescovo di Magonza fu sequestrata.

Torino. Oggi a mezzogiorno ebbe luogo a Torino il battesimo del neonato Principe di Savoia.

Intervennero alla funzione il Presidente del Senato come conservatore degli archivi della famiglia reale, il Ministro degli affari esteri come notaio della corona e la Giunta Municipale di Torino, la quale tenne al fonte battesimale il futuro infante di Spagna.

Monsignor Balme importava il battesimo al neonato ricevette il nome di Vittorio Emanuele, conte di Torino. (Gazz. del Popolo di Firenze).

ESTERO

Austria. L'Imperatore ricevette oggi i membri di entrambi le Delegazioni e rispose alle allocuzioni dei due presidenti dicendo che l'importanza delle circostanze in seguito alle quali furono convocate le Delegazioni non perdette per nulla del suo significato; al contrario si aggiunsero anzi dei nuovi e seri avvenimenti. L'Imperatore spera che le Delegazioni, faranno ciò che è richiesto dal vero patriottismo e dagli inseparabili interessi d'entrambe le parti della Monarchia.

— Si ha da Vienna: Stando alla Nuova Presse il conte Potocki ricevette l'incarico di tentare la formazione del gabinetto dai partiti costituzionali, riconoscendo in massima la posizione separata della Galizia. Se il tentativo non riesce, il gabinetto rimane il medesimo, ad eccezione di Taaffe e Petrinò.

Il Tagblatt rileva che la risposta russa è attesa qui domani. Dicesi che essa sia irremovibile nella sostanza, ma preveniente nella forma.

— Si ha da Praga: Dicesi che il cardinale Schwarzenberg parta per Pest per sottoporre a Sua Maestà delle comunicazioni per incarico dei feudali

Francia. La missione del conte di Chaudory, a Versailles non ottiene risultato migliore delle precedenti, per la causa della pace. Finché la Francia, esausta di forze e di danari, si ostina nella pretesa di non voler cedere neppur un palmo di terreno ad un nemico, che ha ragione di essere altiero di vittorie gloriose; è inutile ogni

trattativa, che non voglia dar qualche ragione alla giusta domanda di una nazione, che fa la guerra per sua difesa, e vuol garantire la sua sicurezza avvenire. Mentre un'altra questione è messa sul tappeto, che può essere causa di non meno seria lotta, di quella che ora si agita fra la Francia e la Prussia, sarebbe nell'interesse della Francia stessa, che è pure una delle nazioni firmatarie del trattato del 1856 di affrettare la conclusione della pace, approfittando delle buone disposizioni della Prussia (Diritti).

Prussia. Si boda Barlino: Il Parlamento accolto in prima e seconda lettura la proposta di credito. Delbrück dichiarò che il Trattato col Wartemberg, sottoscritto ieri, giunse oggi al consiglio federale. Il Trattato colla Baviera, sottoscritto a Versailles il 23 novembre, arriva domani.

Germania. Dalwig dichiara nella Gazzetta di Darmstadt, in merito alla nota corrispondenza dal quartier generale di Versailles, della Gazzetta di Colonia, che Rouher gli è personalmente ignoto. Dice che esso non ebbe mai corrispondenza con Rouher, e molto meno relativamente all'affare del Lussemburgo; che vide Bismarck in Versailles soltanto nelle grandi adunanze, e che quindi non poteva aver avuto occasione di esternargli i suoi caldi sentimenti per l'annessione, e che il conte Bismarck lo ha accolto sempre con amicizia e benevolenza.

Inghilterra. La risposta di Gortschakoff è arrivata ieri. Il Consiglio dei ministri la discuterà lunedì. Il principe Gortschakoff è irremovibile nella risoluzione presa e giustifica il suo contegno alludendo alla lesione del trattato per parte delle altre potenze, e non crede che una conferenza proposta dalla Russia avesse avuto la prospettiva di un qualche successo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Elezioni del Deputato di Udine.

Malgrado lo scarso intervento degli Elettori, riuscì la elezione del Prof. Gustavo Buccia quale era da attendersi dalla scima che gli è tributata dagli Udinesi; e se malgrado la previa rinuncia del Conte Lucio Sigismondo Della Torre, 9 voti furono dati al suo nome, ciò avvenne per inesperienza di quei pochi Elettori. Con piacere, abbiamo veduto all'urna alcuni degli ex-allievi del Buccia, venuti da varie città d'Italia per celebrare l'elezione dell'ilustre Professore; tra cui un esimio nostro cittadino, che diverrà certamente onore del Friuli. L'ingegnere Dr. Giuseppe di Lenno, capitano del Ganio, addetto al Comitato di Firenze, e che sappiamo per sì alto ingegno, e per i suoi utili servigi molto stimato dal Generale Menabrea, e che fu anche da ultimo onorato dal Governo con importanti incarichi.

I motivi accennati nella mia rinuncia partono da convinzione, a cui s'aggiunsero circostanze di famiglia che io non poteva prevedere, e riguardi personali che il mio sentire, anche a costo di dispiacere ad alcuno, non mi permetteva di pretermettere.

Se allora non esposi anche questo, si fu perché di tanto, più che il pubblico, riteneva me giudice competente, né immaginava attacchi di questa sorte.

Al ritardo poi delle mie dichiarazioni cercai di mediare in ogni maniera. La sera del mercoledì passato io stesso mi recai in Tarcento a far conoscere la presa risoluzione, provocando una riunione di elettori e invitandoli a proporre e discutere altri nomi in mia vece: — lo stesso si fece in Gemona il giovedì successivo, e potranno pubblicamente testimoniare i miei concittadini come fu io in specialità che invitai alcuni dei contrari al Pecile ad intervenire all'adunanza; e fui io che telegrafai ad Udine in tempo perché la risposta potesse venire prima dell'ora fissata per la seduta, a persona che da alcuni era ancor prima, ed a preferenza di me designata all'onorifico incarico, perché si pronunciasse agli amici suoi. Tanto era in me il desiderio di una lotta franca e leale.

È mia abitudine rispettare le opinioni di tutti, e se incomincio dal rispettare la mia col non sacrificalo ai personali motivi od ai capricci di nessuno, sono ben lonti dall'importare ad altri con raggiri e maneggi.

Gemona 21 Novembre 1870.

ANTONIO D. CLOTTI.

8. Proposta di costruzione di due pozzi nella frazione di Paderio per l'acqua potabile.

9. Proposta di costruzione di un pozzo sulla Roggia detta di Palma lungo la strada Barigaria.

10. Proposta di collocare un nuovo fumale nella contrada del Cristo.

11. Nuove deliberazioni sul regolamento sul ponte.

12. Comunicazione delle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta Municipale, I. per la costruzione di una latrina nella caserma della Raffineria, II. per i lavori occorrenti per l'attivazione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico.

13. Deliberazioni sul resoconto consuntivo della Fabbriceria della Metropolitana e della Confraternita del SS. Sacramento per l'anno 1867.

14. Proposta di istituire una condotta per un medico chirurgo operatore.

Seduta privata

1. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

2. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

3. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

4. Id. del Maestro di III e IV elementare presso la scuola delle Grazie.

5. Proposta di dare un sussidio agli alunni dell'Ufficio Municipale.

6. Nomina degli studenti da beneficiarsi coi fondi del legato Bartolini.

7. Nomina della Commissione civica degli studii.

8. Nomina di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

9. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

10. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

11. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

12. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

13. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

14. Proposta di dare un sussidio agli alunni dell'Ufficio Municipale.

15. Nomina degli studenti da beneficiarsi coi fondi del legato Bartolini.

16. Nomina della Commissione civica degli studii.

17. Nomina di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

18. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

19. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

20. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

21. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

22. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

23. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

24. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

25. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

26. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

27. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

28. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

29. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

30. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

31. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

32. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

33. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

34. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

35. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

36. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

37. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

38. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

39. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

40. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

41. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

42. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

43. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

44. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

45. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

46. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

47. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

48. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

49. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

50. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

51. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

52. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

53. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

54. Nomina di membri per la Commissione Comunale sulla tassa per la R.a M.e.

55. Nomina del Cancellista di I. classe capo sezione nell'Ufficio Municipale.

56. Conferma di alcuni Impiegati Municipali a termini dell'Art. 42 del Regolamento interno d'Ufficio.

Moro-Lin che, sostenendo la parte del protagonista, mostrò di essere un attore valentissimo e di possedere quella perfetta intuizione artistica mediante la quale il personaggio rappresentato apparisce vero, vivo e reale.

Il pubblico, che gli tributò gran copia di applausi, e che chiamò al proscenio anche gli altri artisti, si vede che apprezza ancor più questo genere di produzioni sceniche, scritte in veneziano, nelle quali la verità dell'azione si associa al brio e alla spigliatezza del dialogo, che riceve poi maggior grazia e vivacità dall'essere dettato in dialetto. S'intendeva quindi di non ingannarci credendo che, nei pochi giorni che la Compagnia rimarrà ancora ad Udine, il pubblico continuerà ad intervenire al teatro in numero... legale.

Prima di uscire dall'argomento, ricordiamo che domani a sera avrà luogo la beneficiata dell'egregia prima attrice signora Moro-Lin. La serata, aderendo al desiderio esternato da parecchi di udire anche qualche produzione non in dialetto, ha scelto le due seguenti commedie: *Una dama del primo sospeso* e *La croce del matrimonio*.

Sappiamo che il Ministero dell'interno si è rivolto ai Prefetti del Regno per promuovere e accogliere domande di soggetti forniti dei voluti requisiti per essere ammessi nel corpo delle guardie di P. S., onde riempire le lacune esistenti nei quadri delle Compagnie e Drappelli del Corpo stesso, lacune accresciutesi da ultimo indipendentemente anche dalla forza prelevata per la formazione della Compagnia di pubblica sicurezza della Provincia di Roma.

I giovani pertanto che intendessero avanzare i propri aspiri potranno insinuarli a mezzo del Sindaco del Comune di rispettivo domicilio.

Il Ministro di agricoltura industria e commercio ha ricevuto testé notizie sull'Esposizione operaia di Londra, che fu chiusa da pochi giorni. Mercè l'energia e l'intelligenza del R. Commissario conte Angelo Papadopoli, i diritti dei nostri espositori, così rispetto ai premi loro dovuti, come rispetto alle vendite di oggetti, furono tutelati, e si provvide opportunamente all'imballaggio ed alla spedizione degli oggetti, i quali furono giungere a Genova, Livorno e Napoli, e saranno restituiti ai rispettivi Comitati.

(Econ. d'Italia)

Pubblicazioni. Un nuovo romanzo pieno d'interesse e di attualità è uscito in questi giorni. La sua scena è in Roma, nella Roma contemporanea, se pure può ancor darsi contemporanea la Roma papale di ieri; il suo autore è un celebre rivoluzionario tedesco, che è noto per altro anco come scrittore valentissimo. *Bianca della Rocca* è il titolo del Romanzo (Milano, tip. Treves, lire 2) e l'autore prese, anco un nome italiano, *R. Durango*, che è l'anagramma di Arnold Ruge. L'autore ha voluto premettere a questa traduzione una prefazione apposta per gli Italiani, che è una specie di manifesto politico. Anche coloro che non divideranno le opinioni politiche dello scrittore, ammireranno il talento artistico e il valore letterario del romanzo.

Prestito Bevilacqua. A quelli che vogliono essere informati del come procedano le cose del prestito Bevilacqua La Masa diciamo che, con ordinanza del 7 corrente, il tribunale civile di Firenze rinviò la causa Bevilacqua La Masa, la Chapelle ed altri alla udienza del 7 dicembre, onde si proceda per detto giorno alla seconda citazione degli ignoti portatori del prestito Bevilacqua La Masa nel modo già praticato per la prima estrazione.

Prestito Nazionale 1866. Dal 1° ottobre si paga il cupone del prestito nazionale, comprendente oltre all'interesse semestrale, la prima rata di ammortamento, secondo il Regio decreto 28 luglio 1866.

La ritenuta per tassa di ricchezza mobile perdrà essere eseguita sulla sola aliquota rappresentante il frutto semestrale, perciò delle L. 6,40, cui ammonta il cupone, sole L. 2,50, verranno assoggettate alla ritenuta.

Così ogni cupone avrà diritto al pagamento netto di lire 6,48.

Prestito 1868 della città di Napoli. Dal 1° novembre si paga in oro il cupone semestrale di L. 3,50.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 ottobre a tenore del quale, le rendite dovute, a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai ministri delle finanze e di grazia e giustizia dei culti, ed annesso al decreto medesimo, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore degli enti stessi, a termini dell'art. 18 della legge 18 agosto 1867,

sono rispettivamente accertate nelle somme espresse nelle colonne 6 ed 8 dell'elenco stesso.

2. Una disposizione relativa ad uno scrivano di classe nel Corpo d'intendenza militare.

3. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte con R.R. decreti del 10 novembre.

La Gazzetta Ufficiale del 26 contiene:

Un R. decreto del 20 novembre, con il quale è pubblicato nella provincia romana il R. decreto del 13 gennaio 1866, n. 2771, per la notificazione delle citazioni dirette contro l'amministrazione centrale della guerra.

2. Un R. decreto del 1° novembre, con il quale la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare della provincia di Macerata*, costituitasi in Macerata per atto privato del 21 agosto 1870, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali annessi al decto atto, introducendovi alcune modificazioni.

3. Un R. decreto del 27 ottobre con il quale, la Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società anonima per la raccolta e smercio di tutte le materie fertilizzanti*, costituitasi in Piacenza con le deliberazioni dell'assemblea generale dei soci in data 14 agosto 1869, 26 febbraio e 4 marzo 1870, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto adottato nella deliberazione del 19 marzo 1870.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell' 11 settembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, riguardante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie.

2. Il testo del regolamento anzidetto.

3. Un R. decreto del 25 novembre con il quale, le monete di rame da baiochi 1, 2 e 4½, e le monete di bronzo da centesimi 10, 5, 2 4½ ed 1 di conio pontificio, indicate nell'editto della segreteria di Stato in Roma, 18 giugno 1866, nonché quelle da centesimi 20 di bronzo, coniate a seguito della notificazione 24 settembre 1866, cesseranno di aver corso legale nella provincia di Roma con tutto il 20 dicembre 1870.

Perciò dal 21 dicembre 1870 in poi non saranno più accettate in pagamento dalle casse governative, e potranno anche essere riconosciute dai privati.

Le suddette monete durante il periodo dal 1° a tutto dicembre 1870 saranno ritirate dalla circolazione e cambiate in monete di bronzo di conio nazionale da centesimi 10, 5, 2 ed 1 ed in biglietti di Banca.

4. Un R. decreto del 20 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri dei lavori pubblici, e dell'agricoltura, industrie e commercio, con il quale è istituita una Commissione con l'ufficio di fare gli studii necessari e le proposte di quei provvedimenti tecnici ed economici, legislativi ed amministrativi che ravisserà utili ed opportuni per il bonificamento, la irrigazione ed il risanamento dell'agro romano.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Bruxelles 26. Dispacci dalla Spagna confermano che una agitazione vivissima regna in quasi in tutte le provincie spagnuole.

Alla Rembla dei *meetings* politici portarono al colmo l'effervescente popolare.

Londra 26. Le dimissioni del ministero non si confermano. Si assicura che in consiglio di ministri fu stabilito di sollecitare l'apertura del parlamento, affinché il ministero possa sollevarsi dalla responsabilità che gli incombe in questo momento, senza ricorrere a una dimissione che verrebbe considerata come un atto di debolezza.

Gli armamenti contnuano alacramente e su vasta scala.

— Il *Fanfulla* scrive:

Dalle informazioni che ci siamo dato premura di raccogliere risulta che il Ministero persevera nel proposito di presentarsi al Parlamento senza modificazioni di sorta alcuna.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

I giornali clericali parlano di emigrazione di distinte famiglie patrizie da Roma. A noi consta invece che parecchi fra coloro che in settembre s'erano assentati sono ora tornati a Roma, dove vivono tranquillamente. Ad ogni modo, se a taluni piace di sostenere la parte di esuli volontari, nessuno può impedirlo: è un gusto come un altro.

È qui, dice il *Fanfulla*, il marchese Filippo Oldoini, ministro d'Italia in Portogallo. Egli lasciò Lisbona allorché il maresciallo Saldanha diventò presidente del Consiglio. La vertenza italo-portoghese essendo ora felicemente composta, il marchese Oldoini sta per tornare a Lisbona.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Governo portoghese ha aggiunte le sue congratulazioni a quello degli altri Governi d'Europa per l'elezione di S. A. R. il Duce d'Aosta a Re di Spagna.

— Il nostro rappresentante a Londra, onorevole senatore Cadorna, ha reso un segnalato servizio alla Banca ed al commercio nazionale.

Egli è riuscito a scoprire in Londra medesima,

ed a far sorprendere in flagrante dagli agenti di pubblica sicurezza del Governo britannico, una fabbrica di falsi biglietti della Banca nazionale da lire 1000.

Il Governo britannico, cedendo ai buoni uffici del ministro Cadorna, e per deferenza personale verso il medesimo, ha consentito che nel dibattimento contro i falsari potesse sentirsi quale perito fiscale un inviato della nostra Banca.

Sappiamo che a spese del nostro Governo è già partito per Londra un delegato della Banca per assistere al processo.

— Loggiando nel *Fremdenblatt* di Vienna:

Il sig. Minghetti, inviato italiano presso questa Corte, si recherà a Pest nei primi della prossima settimana, per presentare all'Imperatore la sua lettera di richiamo. Il sig. Minghetti partirà da Vienna il 2 dicembre, per occupare il suo seggio nel Parlamento italiano.

— Da Amburgo ed a Brema furono conchiusi coi fratelli Herz per conto della Russia, rilavanti fornitura di segala, aveva e riso da offettuarsi entro sei settimane. Fu pure conchiuso per la stessa Russia un contratto per la fornitura di centomila paia di scarpe.

— Si ha da Bruxelles: La vedova del Barone James Rothschild (sorella di Rothschild di Vienna) esita da una delle barriere di Parigi, fu assalita da una turba di popolo e senza la sua straordinaria presenza di spirito sarebbe certamente rimasta vittima del pazzo furore popolare.

— È un fatto positivo che il Governo italiano non fece finora alcun passo per associarsi al procedere dei Governi austro-ungarico e inglese in Piemonteburgo.

— Il Generale Cugia, primo aiutante di campo del Principe Reale d'Italia, giunse ieri da Milano a Firenze a ore 8 di mattina.

— La Deputazione spagnuola arriverà a Genova lunedì.

— Siamo assicurati che il fatto del sequestro della encyclica papale è dovuto unicamente ed esclusivamente al Ministro dell'interno.

(Gazz. d'Italia.) — La notizia che il ministro guardasigilli abbia date le dimissioni non ha fondamento di sorta.

(Opinione.)

— Dispacci particolari del *Corriere di Milano*:

Berlino 25. I giornali dicono che la Prussia non può che esercitare un'influenza conciliante nella vertenza russa.

Si assicura che la Russia sta per acquistare dall'America parecchie navi da guerra.

Il generale Bourbaki è giunto a Tours.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 novembre.

Tours 25. Si ha ufficialmente da Chagny 25. Dopo l'insuccesso di Amiens avvennero alcune deposizioni a Citeaux.

Sembra che il nemico concentri a Digione.

Amiens 25. Due battaglioni con 2 cannoni attaccarono e fucilarono 7500 Prussiani, occuparono trincerati con 3 cannoni e Denquin, ed insegnarono fino a Quesnel.

Alençon 25. Nella notte del 22 al 23 i Prussiani occuparono Bellevue in numero di 20 mila, e sembrava che si dirigessero verso Mans prendendo posizione dinanzi a Bellevue; ma a sera si posero precipitosamente in marcia verso Nogent-le-Reretrou.

Tours 25. Gambetta è ritornato stamane.

Vienna, 26. La risposta russa è aspettata nella prossima settimana.

Il *Wanderer* annuncia gli armamenti della Russia. La *Norddeutsch-Algemeine* incuba il sottosegretario americano di disposizioni nemiche.

Tours, 26. I prigionieri tedeschi trasferiscono in Algeria.

Versailles, 26. Aspettansi decisivi avvenimenti.

Bruxelles, 26. Notizie areostatiche recano che Parigi è approvvigionata fino a gennaio.

Havre, 26. La squadra di Peuhoei ha predato sette bastimenti.

Berlino, 27. Ieri mattina Thionville fu occupata dalle nostre truppe. Furono presi 200 cannoni, e la guarnigione venne fatta prigioniera di guerra. Le nostre perdite durante il bombardamento non furono grandi.

Si ha da Versailles in data di ieri che il colonnello Tüdowitz assalì presso Amiens le guardie mobili che fuggirono verso Bray, abbandonando i loro equipaggi.

Vienna, 26. Credito mobiliare 243,25, lombarde 175,40, austriache 370, Banca Nazionale 747, Napoleoni 10,44, cambio su Londra 125,30, rendita austriaca 64,30.

Marsiglia 26. Rend. fr. 54 ital. 53,85, nazionale 429,76, lombarde —.

Lione 26. — Rendita francese 52,15, italiana 53,50, austr. 738, nazionale 431. —, spagnuolo 336.

Berlino, 26. Austriache 200. — lombarde 98,42 credito mobiliare 131. —, rendita italiana 53. —.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 26. Il Reichstag approvò in prima lettura il progetto di credito militare. Delbruch dichiarò che il trattato col Wurtemberg, firmato ieri,

venne presentato oggi al Consiglio federale. Il trattato colla Baviera venne firmato il 23 novembre a Versailles.

Tours, 26. Un distaccamento di Prussiani fu assalito il 24 a Sant'Amil e subì grandi perdite. Il nemico marciò sopra Mondoubleau; gli uffici militari marciarono a Fretval. I Prussiani trovarono ancora nei dintorni di Eureux. Incontrarono grande resistenza nelle campagne. I Garibaldini sorpresero i Prussiani a Auxon e li fugarono. I Prussiani ebbero 33 morti e feriti, 9 prigionieri. Un decreto del 25, ordina la formazione immediata di 10 grandi campi, per l'istruzione ed il concentramento delle guardie nazionali mobilitate. Un distaccamento partito da Chaldaudun si diresse verso Bron, ove il nemico occupava una forte posizione, e inseguì il nemico fino a tre chilometri da Bron. Le nostre perdite sono insignificanti. Un Bollettino Ufficiale del 26 pubblica il rapporto Aurore de Paladine sulla battaglia di Coulmiers del 9 novembre; constata la totale sconfitta del nemico, e fa grandi elogi alle nostre truppe.

Londra, 26. Inglesi 91 4/8, Italiano 54 lombarde 43 3/4, tabacchi 86 1/2, turco 42.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2893. 2

Municipio di Cividale.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riacquisto dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei sottodictati Comuni aperti costituiti in regolare Consorzio si rende noto quanto segue:

4. L'appalto sarà duraturo da 4 gennaio 1871 a 31 dicembre 1875.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo complessivo di it. lire 55123,50 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il Consorzio nel giorno 7 dicembre p.v. alle ore 10 ant. a mezzo di schede segrete nei modi stabiliti dal Regolamento approvato col Reale Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di lire 55123,50. Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente colla indicazione del suo nome, cognome, paternità, e domicilio e sulla sopra scritta dovrà essere apposta la leggenda: offerta per l'appalto dei Dazi di consumo per il Consorzio di Cividale.

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di it. 1.5500 a garanzia della offerta, in denaro od effetti pubblici al valore di lire 500 dell'ultimo listino della borsa di Venezia.

5. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale presso cui saranno intimati gli atti relativi.

6. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i capitoli d'opere all'osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

7. Il termine a presentare un'offerta in aumento non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera avrà il suo esito alle ore 1 p.m. del giorno 12 dicembre p.v. e qualora venissero in tempo tutte le prodotte offerte di aumento ammissibile si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliore offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giugno 17 dicembre p.v.

8. Le spese di tassa per l'atto di appaltamento col Governo, d'asta, contratti, bollati e copie stanno a carico del deliberatario.

— Cividale li 24 novembre 1870.

Il Sindaco
Avv. De Portis

Gli Assessori

Agostino Nussi

Giuseppe Geroni

Domenico Bassi

Eduardo Foramiti

Il Segretario
Caruzzi.

Comuni Consorziate Importo compl.

Cividale L. 40093,50

Castel del Monte L. 804,92

Preposito L. 911,20

Corno L. 1881,16

Buttrio L. 3020,32

Manzano L. 2860,72

Torreano L. 4000,00

Lopis L. 708,00

S. Giovanni L. 2847,40

L. 55123,50

ATTI GIUDIZIARI

N. 9829. 3

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza della ditta Enrico Brinkmann e Comp. di Iserlohn contro Pietro Terenzani rappresentante e proprietario della ditta Gio. Batt. Terenzani di qui e creditori inseriti dinanzi alla Commissione n. 36 di questo R. Tribunale nel giorno 23 dicembre p.v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà quarto esperimento d'asta del diritto d'usufrutto sotto descritto alle seguenti condizioni:

1. L'usufrutto si vende a qualunque prezzo.

2. Qualunque offerente deposita a cauzione dell'asta it. l. 1600.

3. Entro 8 giorni dalla delibera verrà completato il deposito sino alla concorrenza del prezzo, sotto comminatoria del reincidente a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. Storanno a carico del deliberatario le spese dell'esecuzione liquidate da Decreto 8 maggio 1868 n. 4272 e successive e comprese le spese del trasporto di proprietà.

5. Usufrutto da subastare

Diritto di usufrutto competente al sig. Pietro Terenzani fu Antonio sulla casa con bottega e sotto portico ad uso pubblico in map. al n. 1147 di pert. 0,15 rend. l. 377,28 sita in Udine ora intestata a Pietro Terenzani q.m. Antonio usufruttario e di due figli maschi nati e nascituri proprietari stimato it. l. 15490.

Locchè si affoga ai luoghi di metodo e per tre volte si pubblicherà nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 15 novembre 1870.

Il Reggente CARRARIO G. Vidoni.

N. 23616 2 EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 22 dicembre a. c. 14 e 21 gennaio 1871 dalle ore 40 ant. alle 2 p.m. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza di Leonardo Ferigo di Udine contro Maria Cuduti-Geretti di Treppo piccolo, alle seguenti

Condizioni:

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili eseguiti non verranno venduti che ad un prezzo maggiore od eguale a quello di l. 1255 risultante dalla stima 21 maggio 1870 n. 10771.

2. Dalla R. Pretura Urbana Udine, 17 novembre 1870.

Il Giud. D'rig. LOVADINA P. Baletti.

THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via del Buont. Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA:

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l' 80 % agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	511,400,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigarsi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazia.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
RACCOMANDATI DALLE PIU' RINOMATE
AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Oliva, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 50 cent.

Pasta Odontalgica del D.r Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1-70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d'erbe del D.r Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pectorali, del D.r Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMMESSATI, Farmacia p. S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmagna.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmagna.